TORINO
Anno 79 - Num. 21
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

# LA STAMPA

DOMENICA
21 Gennaio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA — VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)



CONTRO L'INFLAZIONE

## La manovra fiscale nel piano della lotta

La lotta contro la inflazione e l'inasprimento dei prezzi non poteva per evidenti ragioni prescindere dall'ordinamento fiscale, che in ogni tempo è stato il banco di prova dei movimenti della economia. I provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri imprimono all'azione iniziata per la difesa della lira un aspetto serrato ed unitario. Dopo la nuova base offerta al sorgere ed allo sviluppo del cooperativismo e la chiamata dei lavoratori alla dirigenza dei nuovi organismi in contrasto con la speculazione e la esosità, si attua la manovra che tocca nel vivo i punti nevralgici dei diversi scomparti della vita economica nazionale, provocando una contrazione della moneta circolante ed un'affluenza di capitali allo Stato. Le due forme convergono allo stesso scopo e sono chiamate a tradursi nella realtà, più che nell'ambito produttivo, in quello molto più vasto e legittimo delle ricchezze patrimoniali, accresciute dalla situazione bellica.

Guardiamo alla agricoltura: è fuor di dubbio che l'estimazione dei fondi rustici, basata sul censimento effettuato nel periodo intercorrente fra il 1937 ed il 1939, costituisce una irrisione agli effetti delle condizioni determinate dalla contingenza e dallo sfrenato desiderio di guadagno di molti produttori. Un provvedimento che rapportasse la valutazione dell'imponibile al reddito effettivo s'imponeva come una opera di giustizia tributaria. Era, infatti, evidente la sproporzione esistente fra la pressione fiscale che incideva sui compiti di lavoro dei prestatori d'opera e le evasioni sistematiche ed ufficialmente ammesse di questi patrimoni agricoli, in continua ascesa. Il provvedimento compie le perequazioni, pur tenendo conto, nella prima fase di attuazione, della necessità di non gravare troppo bruscamente la mano: infatti l'aliquota del 10 per cento viene ridotta al 8 mentre analoghe riduzioni vengono attuate per le addizionali comunale e provinciale.

Il nuovo criterio di valutazione fiscale, mentre procura nuovi mezzi allo Stato, sottrae alle diverse forme di cosiddetto «imboscamento» di denaro, delle somme ingentissime, che in caso diverso inasprirebbero la crisi della circolazione monetaria e inciderebbero in misura sempre più grave sulla capacità di acquisto della moneta.

La direttiva seguita per gli coloni viene ripetuta nei confronti dei maggiori utili dei redditi e delle affittanze agrarie. L'applicazione dell'imposta straordinaria di guerra viene estesa a codesti settori, beneficati in modo addirittura insperato dalla guerra. Per evitare facili giochi a rimpiattino, il legislatore non fa distinzione alcuna per i redditi delle affittanze e dei conduttori, diretti o non, dei fondi rustici. Tuttavia, per non interferire con mezzi ed entità troppo forti sugli utili accennati, la liquidazione della imposta avviene dal 1° gennaio dell'anno in corso con l'aliquota ridotta della metà.

Un altro grande scomparto viene chiamato direttamente in causa dai provvedimenti fiscali: quello delle società azionarie. L'imposta di negoziazione dei titoli era ancora vincolata a delle limitazioni, assolutamente fuori luogo in un periodo che ha visto l'ascesa continua delle quotazioni di questi valori azionari. Una revisione era, dunque, non soltanto necessaria ma indilazionabile, perchè la ripartizione proporzionale dei pesi tributari costituisce, specialmente in tempo di guerra, un dovere indeclinabile. Le norme in corso di elaborazione non mancheranno di evitare o quanto meno di rendere meno [illegible] le detrazioni di questi contribuenti, che han ricevuto dalla contingenza vantaggi notevolissimi. La base dell'imponibile verrà dunque modificata ed anche se non seguirà le risultanze dei listini ufficiali, dovrà subire modifiche proporzionate. Le stesse misure saranno adottate per le obbligazioni quotate in borsa, mentre vien tenuto conto dei titoli non quotati in borsa: per questi ultimi, infatti, l'aliquota registra un ritocco lieve essendo portata dal 6 all'8 per cento.

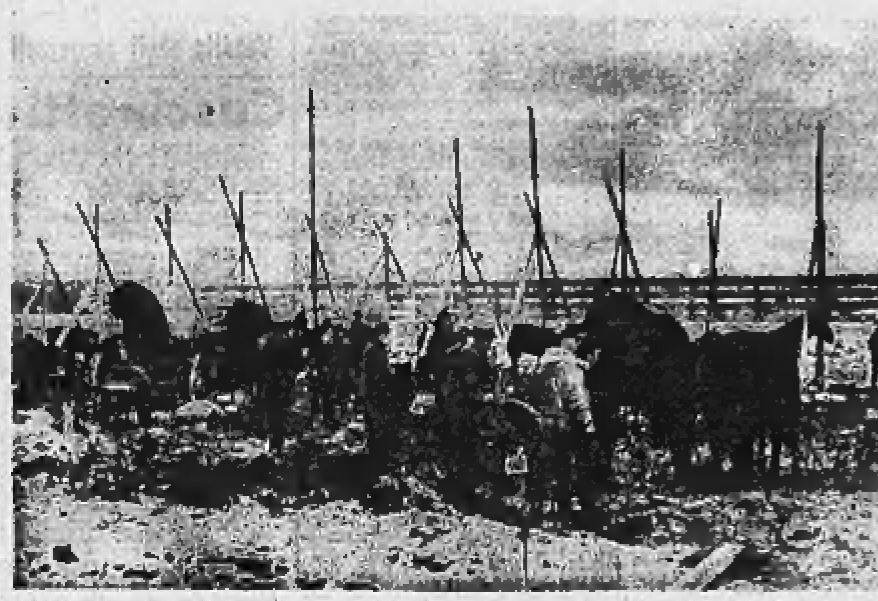
La giustizia tributaria ha pure modo di esplicarsi con pienezza di vigore nell'ambito delle successioni dei beni acquistati nel periodo bellico. Fortune improvvise, capitali accumulati in un periodo troppo rapido per essere giustificato e giustificabile passeranno al vaglio giusto ma irreducibile del fisco.

Un provvedimento che afferma il suo carattere di eccezione viene riferito all'aumento dei capitali della società. Chi di dovere potrà intervenire laddove si manifesteranno delle resistenze all'adeguazione del capitale. La disposizione si riconnette alla legge socializzatrice.

Un gettito importante viene assicurato con il riscatto obbligatorio dell'imposta straordinaria immobiliare. Una massa di capitali cristallizzata dei proprietari di terreni e fabbricati affluisce allo Stato, che la può manovrare a seconda delle esigenze e delle contingenze.

Quando dai criteri di carattere generale si passerà alla formulazione delle norme particolari di attuazione delle direttive accennate sarà possibile entrare in un esame maggiormente approfondito, stabilendo in concreto le ripercussioni immediate e mediate delle disposizioni fiscali.

***



Un bivacco di Alpenjäger in prossimità della linea del fuoco. (Foto Trans.).

SULLE DISTESE ORIENTALI DELL'EUROPA

## La battaglia di proporzioni gigantesche continua tra un crescendo di violenza

Fronte orient., 20 gennaio.

*«La lotta che si svolge sul fronte orientale è la più grande battaglia di questa guerra»: così si esprime il collaboratore militare dell'agenzia D.N.B., Martin Hallensleben, a proposito delle attuali azioni di guerra che si svolgono sul fronte orientale.*

*Hallensleben scrive:*

*La realtà che i tedeschi non hanno potuto venir accerchiati nè coinvolti e che essi, già adesso, hanno raggiunto o sono molto vicini per la maggior parte, verso ovest, alla loro zona di raggruppamento, dovrà, fra breve, cambiare in modo considerevole l'andamento della battaglia.*

*In una zona principale di lotta fra Cracovia e Mlawa, dove attualmente si mantengono sulla offensiva in totale 150 divisioni sovietiche, con diverse Armate corazzate, si delineano tre punti cruciali di attacco:*

*1) Nella zona a nord di Varsavia, con centro operativo: Danzica. Questa puntata deve venir considerata in relazione strategica con l'assalto contro il territorio di frontiera della Prussia orientale fra Goldap e Gumbinnen, dove stanno attaccando in totale circa trenta-quaranta divisioni sovietiche.*

*2) Nella zona ad ovest di Varsavia, con Lodz quale punto delimitativo meridionale. Qui, evidentemente, il Comando sovietico intende attaccare nel suo centro il fronte tedesco, che è nuovamente in formazione, e di spezzarlo in due.*

*3) Sull'ala meridionale, con evidente concentramento contro il territorio industriale dell'Alta Slesia.*

*«Dai punti dove esso sembra voler passare a contro-operazioni le necessarie formazioni di riserve operative hanno già oltrepassato lo stadio del concentramento, per cui, fra pochi giorni, si dovrà fare assegnamento sullo scontro dei due eserciti. Dalla battaglia che si svilupperà da quel momento, dipenderà la portata e l'estensione dell'offensiva invernale sovietica».*

*Alla luce delle ultime notizie la situazione nei settori operativi è la seguente:*

BUDAPEST. — *La guarnigione germano-ungherese si è ritirata sulla riva occidentale del Danubio ed ha respinto alcuni tentativi del nemico di attraversare il fiume. L'ultimo dei ponti, che sinora era sfuggito al tiro tambureggiante dei sovietici, è crollato.*

SETTORE MAGIARO. — *Tra la riva orientale del lago Balaton e Albareale, dove da ieri mattina infuriano aspri combattimenti, le colonne d'assalto tedesche hanno superato il sistema delle posizioni sovietiche scaglionate in profondità e sono avanzate a cadenza accelerata in direzione sud e sud-est.*

*Truppe celeri tedesche hanno raggiunto — secondo le ultime notizie — il Danubio. Il bottino in armi e materiali continua ad aumentare. Sono stati distrutti 111 cannoni e 47 carri armati da combattimento.*

SETTORE UNGARO-SLOVACCO. — *Truppe tedesche e magiare hanno ridotto l'area di penetrazione nemica a nord-est di Lucenec ed hanno ricacciato i bolscevichi, che miravano ad installarsi da ambedue le parti della valle dell'Eipel superiore. Tra Lucenec e la valle dell'Ernad i sovietici hanno rafforzato la loro attività offensiva attaccando fino a sette volte consecutive. Il centro di gravità delle loro azioni è stato situato a sud-ovest di Rosenau.*

POLONIA MERIDIONALE. — *Tra la città di Kaschau, sulla frontiera ungherese, e la Vistola si sono avuti in alcuni punti, nel corso dei movimenti di sganciamento tedeschi, duri combattimenti con i bolscevichi che accentuano ora la loro pressione contro le unità che ripiegano. Sono stati respinti con gravi perdite per i sovietici attacchi contro Neu-Sandez (Nowy Sacz).*

*Nella zona di frontiera dell'Alta Slesia le truppe tedesche hanno continuato, anche ieri, ad opporre un'accanita*





*resistenza ai sovietici, che attaccano con poderose forze verso occidente. Contromisure germaniche sono in corso contro un cuneo offensivo russo avanzato ulteriormente verso occidente. Litzmannstadt (Lodz) e Cracovia sono state evacuate.*

*Tra la Warthe e la Vistola il nemico, avanzato oltre Kutno, si è spinto fino alla linea Tonningen-Leslau.*

*Il 1° Gruppo di Armate della Russia Bianca, agli ordini del Maresciallo Zukow, sta intanto facendo del suo meglio per portare la massa delle sue divisioni di fanteria, il più presto che gli sia possibile, in linea con le proprie avanguardie carriste. Esso è riuscito in ciò in parte, ed è stato in grado di conquistare Lodz e di avanzare, via Kutno, sulla direttrice Varsavia-Posnania, sino alla linea Tonningen-Leslau.*

*Dietro a questa linea gli accaniti combattimenti continuano contro le unità germaniche che si stanno aprendo la strada verso ovest.*

*Il termometro è sceso a 20 gradi sotto zero nel corso delle ultime ventiquattro ore. Tempeste gelate di neve imperversano su tutta la pianura polacca, rendendo difficile ogni movimento.*

POLONIA CENTRO-SETTENTRIONALE. — *Tra la grande ansa della Vistola, ad occidente di Varsavia, e la linea Mielau-Praschnitz-Ostrolenka sono infuriati durante tutta la giornata i sanguinosi combattimenti, nei quali sono intervenute tutte le riserve blindate sovietiche. Mentre nel settore di Plochnow la resistenza germanica non è stata sopraffatta, le truppe tedesche operanti ad occidente ed a nord-ovest di Zichenau hanno dovuto ritirarsi su nuove posizioni in seguito alla pressione di forze sovietiche superiori in numero. La puntata principale nemica è diretta verso nord-ovest, dove con l'ausilio di interi Corpi motorizzati l'avversario è riuscito ad operare una profonda penetrazione presso Mielau. Per dodici ore consecutive la marea bolscevica ha attaccato le posizioni tedesche situate all'esterno della città.*

PRUSSIA ORIENTALE. — *Nella parte meridionale della zona di confine il 2° Gruppo d'Armate della Russia Bianca del Maresciallo Rokossowsky, dopo aver fatto affluire nuove forze, ha potuto, nonostante l'accanita reazione germanica, guadagnare altro terreno, muovendo dalle zone di penetrazione conquistate nei giorni precedenti. I sovietici hanno potuto occupare i centri germanici di Gilgenburg, Neidenburg e Chorzele. I due pilastri angolari della zona di penetrazione, ad occidente di Ploenen e ad occidente di Scharfenwiese sono rimasti in mano tedesca, nonostante la forte pressione avversaria.*

*Sull'ala settentrionale il fronte germanico ha rallentato l'avanzata del 3° Gruppo d'Armate della Russia Bianca, benchè il Maresciallo Cernjakowski abbia messo tutto in gioco per riuscire a sfondare presso Insterburg. Gli attacchi delle formazioni carriste a nord e a nord-est di quella città sono stati respinti dai tedeschi. Più indietro, sulla ferrovia da Koenigsberg a Kowno, vi è stata lotta di casa in casa alla periferia di Gumbinnen. Anche al sud di questa città sono in corso dei combattimenti accaniti.*

*Il freddo in queste regioni è diminuito a pochi gradi sotto lo zero. La neve è sparita quasi completamente, lasciando le tracce dei combattimenti.*

La guerra sullo scacchiere occidentale

## Nuovi successi delle truppe tedesche a nord-est della testa di ponte di Strasburgo

### *Pressione nemica sul saliente belga-lussemburghese e nella zona di Maaseyck*

Fronte occid., 20 gennaio.

*Anche nella giornata di ieri la lotta sullo scacchiere occidentale è stata caratterizzata dalla pressione nemica sui due fianchi dell'ormai ridotto saliente tedesco nelle Ardenne e dagli epicentri di combattimento accesisi, per opera dell'uno e dell'altro dei due contendenti, nei vari settori che vanno dalla foce della Mosa ai Bassi Vosgi.*

*Tra queste ultime azioni le principali sono quelle iniziate nella zona di Maaseyck, alla foce del Roer, e nella zona di Remich, sulla Mosella. Tanto nell'uno che nell'altro settore le truppe tedesche non sono state sorprese dai tentativi nemici; gli attacchi sono stati bloccati e gli scarsi guadagni territoriali dell'avversario stanno per essere riassorbiti in contrattacco.*

*Da parte tedesca si è risposto con vari colpi di mano in diversi settori e con una maggiore pressione nel settore che va dalla Saar al Reno. Uno di questi colpi di mano, eseguito a nord-ovest di Nijmegen, ha valso la conquista della località di Zetten. Tutti i contrattacchi nemici sono falliti.*

*Il notiziario di oggi informa che dall'Olanda nord-occidentale viene segnalato un tentativo di sbarco nemico nell'isola di Schowen, nel delta della Mosa, contro il quale sono in atto contromisure germaniche. Un altro tentativo di sbarco avversario nel canale di Zierickzee è stato sventato.*

*Prosegue la lotta attorno alla località di Zetten, a nord-ovest di Nijmegen, che è tenuta saldamente dai gruppi d'assalto germanici, i quali infliggono al nemico perdite assai gravi.*

*Questi gruppi tedeschi hanno, anzi, allargata la zona di combattimento attorno a Zetten, mettendo in difficoltà la difesa nemica.*

*Nel Limburgo olandese proseguono accaniti i combattimenti nel settore di Maaseyck. Benchè il nemico abbia rafforzato con parecchie Divisioni le proprie forze di assalto, non è riuscito a conseguire guadagni notevoli a causa della tenacissima resistenza germanica.*

*Nel saliente belga-lussemburghese delle Ardenne la lotta continua con il solito accanimento, ma la situazione generale è cambiata di poco. Il cuneo tedesco ha ora il suo punto più spinto nella zona di Houffalize, ch'è soggetta ad una forte pressione nemica. Gli americani premono pure fortemente sui due fianchi del saliente, con i maggiori epicentri nella zona di Malmedy e del fiume Sauer.*

*Mentre sul fianco settentrionale la lotta ha visto scarsi guadagni territoriali del nemico, spesso annullati da violente e tempestive controazioni germaniche, sul fianco sud gli americani sono riusciti a stabilire una testa di ponte oltre il Sauer nei pressi di Diekirch. Accaniti combattimenti sono in corso in questo settore e violenti contrattacchi germanici infliggono al nemico perdite ingenti.*





*Nell'adiacente settore di Remich, dove gli americani, negli scorsi giorni, a prezzo di gravi sacrifici erano riusciti temporaneamente a superare la Mosella, formazioni germaniche di «Granatieri del popolo» sono passate al contrattacco sbaragliando diversi battaglioni nemici e catturando prigionieri e un cospicuo bottino.*

*Mentre questo avveniva nella zona a nord di Remich, più a sud forze corazzate germaniche hanno liberato parecchie località occupate nei giorni precedenti dagli americani. Fra gli altri i villaggi di Butzdorf e di Tettingen.*

*Nella regione fra la Saar e il Reno l'iniziativa germanica nelle operazioni viene mantenuta nonostante tutti gli sforzi dell'avversario.*

*Sulle pendici dei Bassi Vosgi è stata serrata ancora di più la stretta attorno al grosso gruppo americano accerchiato nella regione a nord di Reipertsweiler e gli attacchi di alleggerimento del nemico sono stati sventati dalla vigile difesa germanica.*

*Forze americane hanno sferrato ieri numerosi ma vani attacchi nella zona delle ridotte della Linea Maginot.*

*Nella lotta sui Bassi Vosgi nel mese di gennaio, la 45ª Divisione di fanteria americana ha sofferto delle perdite particolarmente elevate. Sulle colline boscose a sud di Bitsch questa Divisione è stata impegnata in violentissimi combattimenti offensivi e difensivi, dal primo dell'anno. Il 179° reggimento, per esempio, ha perduto il 55 per cento dei suoi effettivi. Carmine Brizza, caporale ventenne, e diversi suoi camerati hanno dichiarato quanto precede dopo essere stati fatti prigionieri dai tedeschi. La 45ª Divisione è una delle più maltrattate unità nordamericane. Solo recentemente anche il suo comandante, generale Eagles, era stato ferito per urto della sua automobile contro una mina.*

*La testa di ponte tedesca a nord di Strasburgo continua ad essere alimentata e si espande verso ovest nonostante l'accanita resistenza del nemico. Nella giornata di ieri le truppe germaniche hanno liberato le località di Herrlisheim e di Sesenheim a nord-est di Strasburgo, conquistandole d'assalto. Sono rimasti in mano tedesca 300 prigionieri e un copioso bottino.*

## Voracità jugoslava

Riportiamo testualmente dalla Reuter (ore 7,25 di domenica 7 gennaio): Il dottor Josif Smodlaka, commissario per gli affari esteri del comitato di liberazione nazionale della Jugoslavia, in una dichiarazione di ieri, sabato, dice: *L'Italia si presenta dinnanzi al tribunale della giustizia mondiale come criminale e debitrice.* Smodlaka, dopo aver rammentato che una gran parte del territorio jugoslavo, compreso Trieste e Fiume, è stata annessa all'Italia, ha aggiunto: *Non vediamo altro modo di assicurare una durevole e sincera pace fra la Jugoslavia e l'Italia che quello di unire questi due distretti alla Jugoslavia, con pieni diritti di lingua alla minoranza italiana».*

Le «rivendicazioni» jugoslave, manifestatesi in questi giorni anche attraverso altre dichiarazioni di uomini di vari partiti jugoslavi, non si fermano, beninteso, ai distretti di Trieste e Fiume, ma comprendono, è inutile ricordarlo, tutta la Dalmazia, compresa Zara, il Goriziano, il Friuli fino assai oltre Udine, compresa la Carnia, e il distretto tedesco di Klagenfurt. Tutto ciò non è nuovo, poichè fu già ampiamente ribadito all'epoca di Versailles dai vari Trumbic, Pasic, ecc. L'appetito, anzi, la voracità insaziabile della Jugoslavia, che rivendica anche buona parte dell'Albania, nonchè qualche pezzo di Grecia e di Bulgaria, è assai antica, come si vede, ma ora, prendendo lo spunto dall'attuale fase della guerra, rinverdisce con rinnovato vigore.

L'Italia bonomiana si è affrettata ad assecondarla, com'è nelle sue consuetudini rinunciatarie, e si è guardata bene dal tentare una sia pur timida difesa dei nostri diritti e dell'italianità purissima della nostra sponda orientale adriatica. Gli italiani di quelle regioni, che per tanti decenni difesero [illegible] la nostra stirpe contro l'opera snazionalizzatrice dell'Impero asburgico e contro la invadente marea slava, sono abbandonati così al loro tristissimo destino.

Ma se i politicanti democratici di Roma hanno creduto in questo modo entrare nelle grazie della Jugoslavia di Tito, si sono profondamente sbagliati. Smodlaka ha messo già le mani avanti ed ha detto che l'Italia dovrà comparire davanti al tribunale mondiale come «criminale e debitrice». Costui, così come la Francia degollista, come tutti i nuovi «alleati» dell'Italia cosiddetta democratica, non si è preso nemmeno la briga di distinguere: ha detto semplicemente «Italia», cioè, secondo le vedute dei nostri nemici che ritengono arcisicura la vittoria «alleata» contro il Tripartito, precisamente quell'Italia democratica che ha promossa ed esaltata la vergognosa capitolazione badogliana.

C'è ancora qualcuno che pensi in buona fede che gli altruisti angloassoni che volevano «liberare» l'Italia combattessero soltanto il Fascismo e non tutto il nostro popolo che reclamava semplicemente il diritto alla vita?

### Continua evasione di italiani dai campi di concentramento in Inghilterra

Tangeri, 20 gennaio.

Un medico inglese, addetto ai campi di concentramento per prigionieri italiani in Gran Bretagna, ha dichiarato che le evasioni dei soldati italiani sono all'ordine del giorno.

Il motivo di ciò — ha aggiunto il medico — è da ricercarsi nel pessimo trattamento a loro riservato.

*CRONACHE DELL'ITALIA INVASA*

## Aspri commenti romani al discorso di Churchill

### Provvedimenti draconiani contro il dilagare della delinquenza - I richiamati alle armi inviati in India

Tangeri, 20 gennaio.

Le sprezzanti parole di Churchill nei riguardi dell'Italia di Bonomi hanno fatto penosa impressione nei circoli antifascisti. Di questo disappunto della stampa romana si fa eco Pietro Nenni, nell'editoriale dell'organo socialista *Avanti*, che scrive: «Se l'Inghilterra, che, come sembra, ha sotto il suo controllo politico l'Italia, non ci aiuta e contribuisce invece a spingere il nostro popolo alla disperazione, il nostro compito diventerà sempre più difficile, e il Paese rischierà di essere precipitato in uno di quei capovolgimenti che Churchill, parlando della Grecia, ha chiamato «trotzkisti», o di essere riportati ad una manifestazione di politica nazionalista e neo-fascista».

Il *Tempo* scrive: «Churchill non avrebbe dovuto esprimersi così. E' possibile che non vi sia la necessità per l'Inghilterra di avere l'Italia come associata; ma questa necessità esiste per l'Europa e, nel domani, per la causa della democrazia».

Le baionette dei «liberatori» non hanno portato all'Italia nessuna nè pace, nè libertà, ma soltanto un risveglio della malavita.

La constatazione si basa su talune disposizioni che il Guardasigilli della Luogotenenza ha dovuto prendere per una immediata e severa applicazione di sanzioni contro i colpevoli dei più gravi reati contro le persone e le proprietà: «Ritengo che il problema di più urgente immediatezza nel momento che attraversiamo — egli ha additato alla stampa — sia quello di dare al paese la sensazione che gli organi di polizia e quelli della giustizia sono in grado di funzionare per fronteggiare e superare la crisi di collasso dell'ordine pubblico, che si manifesta nel ripetersi di gravi crimini. Di fronte al dilagare della criminalità, infatti, l'opinione pubblica giustamente reclama un intervento energico e deciso del governo.

«Per quel che mi riguarda, posso assicurare che ho già impartito alla magistratura disposizioni precise perchè con la massima rapidità venga, da oggi in poi, portato dinanzi alle Corti di Assise chiunque sia arrestato in flagrante di reato, che, come i furti, le aggressioni, le estorsioni, le rapine, gli omicidi, ecc., direttamente feriscono la sensibilità dell'opinione pubblica. Malgrado la pena di morte sia abolita — ha concluso il Ministro — sono sicuro che le accennate disposizioni varranno a frenare la delinquenza e rendere alla vita pubblica quel senso di sicurezza che è nel desiderio di tutti. L'immediatezza e l'esemplarità delle sanzioni non potranno non avere sicura efficacia al fine del ristabilimento della normalità della vita cittadina».

La dichiarazione del Ministro è sinistramente confermata dalla battaglia svoltasi ieri sui tetti di alcune case di Roma. La *Reuter* informa, infatti, che per parecchie ore un gruppo di banditi appartenenti per la maggior parte alla famigerata banda di Giuseppe Albano, rimasto ucciso mercoledì in uno scontro con la polizia, si è battuto con i carabinieri. Questi ultimi hanno dovuto far intervenire parecchie autoblinde per poter aver ragione dei banditi. Il conflitto è stato originato da una perquisizione, effettuata dalla polizia in una casa, per cercare della refurtiva.

Si apprende che l'addestramento delle truppe italiane mobilitate con la chiamata alle armi delle dieci classi sarà effettuato in India, al fine di impedire le diserzioni che potrebbero verificarsi in Italia.

## IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 20 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

In Ungheria truppe dell'esercito e delle «S.S.» hanno sfondate le posizioni saldamente munite dei bolscevichi ad oriente del Lago di Balaton e sono avanzate fino al Danubio.

Nella parte occidentale di Budapest, continuano i duri combattimenti difensivi.

Fra il Danubio ed il Gran riusciti attacchi delle nostre truppe si sono avvicendati con contrattacchi avversari, che sono stati stroncati.

Nei combattimenti svoltisi nella zona di Stuhlweissenburg e a nord del Danubio i bolscevichi hanno subito perdite straordinariamente elevate in uomini e materiali.

Dal 20 dicembre 1944 al 15 gennaio 1945, le formazioni dell'esercito, delle «S.S.» e dell'aviazione hanno distrutto o catturato 1404 carri armati e cannoni semoventi, 1505 cannoni, 1762 veicoli, 179 mortai, quasi mille mitragliatrici e numerose altre armi. Inoltre sono stati abbattuti 253 aeroplani. Il nemico ha poi perduto 22 mila uomini rimasti uccisi, un numero molte volte superiore di feriti e 2800 prigionieri.

Nella zona di confine della Slovacchia meridionale sono stati respinti ripetuti attacchi bolscevichi nella zona Blauenstein-Malinec.

Fra Kaschau e la Vistola, nel corso dei nostri movimenti di sganciamento, si sono svolti gravi combattimenti col nemico incalzante.

La grande battaglia per lo spazio orientale germanico è ancora aumentata d'intensità nella giornata di ieri. Dopo violentissimi combattimenti di strada, il nemico ha potuto occupare Cracovia.

Nella zona di confine dell'Alta Slesia, le nostre truppe hanno opposto accanita resistenza al nemico che continua ad attaccare verso occidente. Riserve tattiche, comprendenti anche battaglioni del «Volkssturm», hanno affrontato i cunei di attacco sovietici e ne hanno rallentata l'ulteriore avanzata. Contrattacchi sono in corso contro una punta di attacco avversaria che si è spinta fin nella zona di Kempen. Dopo violenti combattimenti, Litzmannstadt è caduta nelle mani dei bolscevichi.

Fra la Warthe e la Vistola, cunei corazzati nemici hanno raggiunto la linea Tonningen-Leslau. Ovunque, forze germaniche operanti in profondità nel campo di battaglia sostengono gravi combattimenti con reparti di fanteria nemica di rincalzo, impediscono alle formazioni bolsceviche di serrare le file ed interrompono le vie di rifornimento delle avanguardie corazzate dell'avversario.

Nella zona di frontiera meridionale della Prussia Orientale, infuriano violenti combattimenti contro i bolscevichi i quali, nonostante l'accanita reazione delle nostre formazioni, hanno raggiunto Gilgenburg, Neidenburg e Chorzele. I due pilastri d'angolo della zona di penetrazione, ad occidente di Ploehnen e ad occidente di Scharfenwiese, sono stati mantenuti contro la forte pressione avversaria.

Nella regione orientale di frontiera della Prussia Orientale le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi nemici a sud di Gumbinnen e presso il margine orientale della città stessa. A nord-est e a nord di Insterburg sono stati respinti e contenuti attacchi di mezzi corazzati sovietici. Formazioni d'aerei tedeschi da battaglia e da caccia hanno attaccato le punte corazzate sovietiche nei centri nevralgici della battaglia ed hanno distrutto numerosi carri armati e veicoli.

Sul fronte occidentale non si sono avuti ieri, in nessun settore, combattimenti di grande importanza. A sud-est di Maaseyck, le nostre formazioni continuano a sostenere violenti combattimenti difensivi contro gli inglesi che attaccano in quel settore. Nella zona a sud-est di Malmedy continuano i combattimenti attorno a minime infiltrazioni nemiche. Il presidio di Diekirch è stato ritirato su una nuova posizione a nord del Sauer. Presso Reipertsweiler, sono nuovamente falliti tentativi americani di rilevare le loro forze accerchiate. Pure infruttuosi sono stati i loro contrattacchi presso Rittershofen, in Alsazia, e nelle vicinanze di Sesenheim. Numerosi carri armati dell'avversario sono stati distrutti. Il nostro attacco su Weyersheim ha raggiunto il margine orientale di quella località.

Sul fronte dell'Italia centrale non si sono avuti neppur ieri grandi combattimenti di fanteria.

L'attività aerea anglo-americana sul Reich si è limitata ieri a deboli incursioni sulla Germania occidentale e sud-occidentale. Singole formazioni aeree sovietiche hanno sganciato bombe su località prossime al fronte orientale. Londra è sempre sottoposta al nostro fuoco di rappresaglia.

COL MIGLIORARE DEL TEMPO

## L'attività s'intensifica sul fronte italiano

Fronte italiano, 20 gennaio.

*Il miglioramento delle condizioni atmosferiche ha portato ad un'immediata e più vivace ripresa di attività sul fronte italiano, dalle valli appenniniche alla costa adriatica.*

*Da una parte e dall'altra si sono intensificati i preparativi per la prossima ripresa della lotta, preparativi che l'VIII Armata va svolgendo soprattutto sull'estrema ala destra del suo schieramento, vale a dire lungo l'Adriatico e a mezzogiorno delle valli di Comacchio. Le uscite delle pattuglie si sono fatte più frequenti e, di conseguenza, più frequenti si accendono gli scontri fra gli opposti nuclei esploranti nello squallido paesaggio invernale.*

*Nel complesso, i più aggressivi si sono ancora dimostrati i soldati del Reich che in più occasioni hanno compiuto riusciti colpi di mano nelle linee nemiche. Una particolare azione, degna di rilievo, è stata realizzata tra l'altro da un nucleo di guastatori del Reich nelle retrovie della V Armata nord-americana a sud di Bologna.*

*Approfittando delle tenebre notturne e vincendo non comuni difficoltà ambientali, questo nucleo riusciva ad introdursi arditamente nelle immediate retrovie nemiche e cogliendo completamente di sorpresa l'avversario ben rintanato nei suoi ricoveri, faceva saltare in aria un deposito di munizioni e rientrava con bottino di armi e con qualche stupito prigioniero nelle proprie linee.*

*Reparti di arditi germanici hanno agito pure con successo nelle linee nemiche nella zona del Senio ad oriente di Lugo di Romagna e nella zona del Reno a nord di Ravenna. Le pattuglie tedesche hanno compiuto riusciti colpi di mano ed hanno messo in fuga, dopo brevi scontri, nuclei esploranti avversari catturando qualche arma e qualche prigioniero canadese.*

*L'artiglieria nemica è stata particolarmente attiva a sud del corso inferiore del Reno; i tiri delle batterie britanniche sono stati efficacemente controbattuti dai cannoni della Wehrmacht.*

## Jntorno alla tavola

Come tutte le sere ci si raduna, me riluttante, intorno al tavolino a tre gambe, ecco la sconsolata, la monotona frase di prammatica: — Se ci sei batti un colpo — turbare senza costrutto i sacri silenzi della notte. Me riluttante, ripeto. Poichè io non credo alle tavole parlanti; e se mi presto a entrare in «catena», dato che un sì vano esercizio è ormai praticato in tutte le case del mondo in guerra, è soltanto per condiscendenza verso gli amici. Dirò meglio: verso le amiche. Non c'è infatti donna, oggigiorno, che disperando della saggezza degli uomini non si affidi a quella degli spiriti.

Ma sono poi veramente saggi, gli spiriti! Io non dubito, badate, della loro presenza. Dubito della loro intelligenza. I loro responsi, tutto sommato, sono di una desolante inutilità. Parlano, e si contraddicono. Parlano, e non concludono. Perchè allora si sarebbero disturbati a venire fin quaggiù, o fin quassù, giù dagli Elisi o su dall'Erebo? Ciò che mi fa scettico, anzitutto, è il loro modo di comunicazione. Perchè dunque affiderebbero una sì eletta sapienza al più pedestre fra i mobili di casa? Gli spiriti, una volta, apparivano nei recessi delle selve o dagli spalti dei castelli. Era il trono conveniente alla loro credibile maestà. E favellavano fra lampi e tuoni, con la cupa voce e i fieri accenti degli àuguri, dei vati, dei profeti. Da cent'anni in qua non fanno invece che compitare i loro oracoli, lettera per lettera, puerilmente, miserrimamente, per mezzo di tavolini a tre piedi. I quali poi, per rivelarci questi messaggi dall'infinito, alzano una gambetta come dei cagnolini bisognosi: e allora si viene a sapere che ci hanno parlato, in tale maniera, Niccolò Machiavelli, o il Conte di Cavour. No, amici; ora che la «catena» è sciolta, voglio parlarvi senza ambagi. Non credo nei tavolini a tre gambe. *Tripès* a Milano, come *triplepatte* in Francia, è sinonimo d'indeciso, di tonto, di buono a niente; e non mi arrenderò mai alla idea che lo spirito di Machiavelli o di Cavour si prenda per segretario un *tripès*.

* * *

Ora questi tavolini parlano e ballano. Potete immaginarvi peggiore nonsenso di una danza su tre gambe? Dicono che Nijnski e Massine ballassero alla perfezione; e che non meno meravigliosamente ballino gli ermellini, o le lepri innamorate, nelle notti di luna. Però Nijnski aveva due gambe, e l'ermellino ne ha quattro. Un tavolino, avendone tre, non può ballare che come uno zoppo appoggiato a due bastoni. Ma se le sue danze sono epilettiche, non meno incoerenti sono i suoi discorsi. Da qualche tempo, poi, le comunicazioni dei tavoli spiritici si sono fatte disperatamente incomprensibili. Diventando sibillini, forse, i tavolini si sono messi alla moda, ripetendo l'andazzo della poesia. Cinquant'anni or sono, quando credevano nello spiritismo persino un cattolico come Fogazzaro e un umorista come Gandolin, essi non dicevano niente di sublime: tuttavia, anche dicendo delle sciocchezze, le dicevano chiaro. Oggi alla vanità s'è aggiunta la presunzione, e non c'è loro responso che non risuoni come un componimento *dadà* o come un ermetico poema. Valéry avrebbe fatto testo anche fra gli spiriti! Le malefatte di questo insigne mistificatore (Lionello Fiumi, suo profeta in terra, mi perdoni la franchezza) sarebbero allora riuscite a togliersi, è tutto dire, persino la fiducia nell'al di là.

* * *

Questa notte, per esempio, al fantasma evocato per mezzo della tavola a tre gambe si cominciò col domandare nome e cognome; e quello si ostinò, sillabando a modo suo, e cioè: battendo i piedi per terra come un mulo in collera o un bimbo in castigo, a indicarci quattro lettere soltanto: *c-o-n-f*. Non conoscendo personaggi di questo nome, pensammo a un abbreviativo. Confucio, forse! I cuori palpitarono. Anch'io mi rallegrai. Poichè il Cinese, per l'appunto, ebbe il merito di quella chiarezza che oggi difetta tanto ai poeti che ai profeti. Senon-

chè, invitato il filosofo a dire la sua circa i destini dell'uman genere, le quattro lettere andarono ribattute dal tavolino, con sempre più rabbiosi colpi di stampella, sino all'esasperazione: *conf... conf... conf...* Pensammo prima alla parola *conflagrazione*, quindi alla parola *conferenza*. Forse la conflagrazione che sarebbe continuata; o *forse* — tutto è possibile — un'imminente conferenza della pace? Alla fine lo spirito si decise ad illuminarci. Non si trattava che della parola *confusione*. Ed io che avevo sperato, per qualche istante, in una *confederazione* o in una *confidenza*! Lo spirito aggiunse, infine, che grazie a tanta confusione l'umanità era avviata al fallimento, e prossimo al tracollo il regno della civiltà sopra la terra. Detto questo, il tavolino ritornò zitto. Noi restammo, allibiti, a pensarci su.

* * *

Se rendo pubblico il responso è perchè, torno a dire, non ho nessuna fiducia nelle tavole a tre gambe, e neppure nelle anime — i morti mi perdonino — che per mezzo loro ci dànno notizie di tal genere: spiacevoli, cioè, le poche volte che sono attendibili e dichiarate. Se c'è tuttavia, fra i miei lettori, chi accordi ancora ai fantasmi un po' di credito, voglia considerare il recato pronostico senza troppo batticuore. Se anche avverrà che la civiltà — quella, almeno, che noi consideriamo tale — sia cancellata dalla terra; se anche potrà accadere che ci si debba rifare, domani, alla rupe di Prospero o all'isola di Venerdì, non vorrà ancora dire che la jattura sia definitiva, e che le sorti dell'umano genere diventino disperate. Un russo apolide che conobbi in Estonia, il quale non era bolscevico nè antibolscevico ma soltanto naturista, ebbe già a turbarmi, se non a convincermi, con un suo concetto che, naturalmente, aveva la forma d'una bella immagine. L'umanità, egli diceva, è una « numerazione sbagliata ». Perchè i conti tornino, bisognerà «ricominciarla dallo zero». Però a ciò non sarebbe bastato, secondo lui, il comunismo; e neppure un riformato cristianesimo. Troppi germi corrosivi vedeva nei principî dell'uno, nelle funzioni dell'altro. Credeva invece nel nudismo e nel naturismo; credeva, insomma, al ripristino della vita primitiva. E poichè io negavo, come nego, la possibilità d'alcuna «ambiosi allo stato selvaggio, rideva dei miei dubbi e delle mie paure con un largo riso, ricordo, che rivelava nitidi i denti come i pensieri. Hanno detto — soggiungeva questo lieto misantropo, non altro vestito in pieno autunno che d'un camiciotto — essere la società fondata sul panno. Poichè quella è diventata insopportabile, cominciamo dunque col fare a meno di questo. «Conoscete peggiore tirannia — egli mi chiedeva ancora — di quella dei bottoni? Cominciamo col liberarci di questi despoti. E della cravatta, ch'è un capestro. E delle scarpe, che sono dei ceppi. Si può vivere anche senza copricapo, e contro i geloni possono bastare dei sandali. Così è pure delle nostre cognizioni. Gettiamone via quanto più possibile: quelle che ci avanzeranno saranno sempre troppe ». «Ma gli stessi selvaggi — tentai di obiettare — si vestono e si adornano non appena ne trovano l'occasione; nè l'anello che s'infilano traverso il naso è meno tirannico della nostra cravatta strangolatrice. Quando penso che il re dei cannibali, malgrado il caldo africano, porta un mantello di piume di struzzo! D'altra parte, non è affatto provato che la loro inciviltà coincida con la loro innocenza: gli indigeni che gettano in mare le perle, o altri equivalenti della moneta corruttrice, si vedono soltanto nei *film* di Van Dyke ». « Li abbiamo corrotti noi: — fu la risposta del russo — per cui la numerazione sbagliata va rifatta anche per loro. Non ci sarà moneta nella futura società; oppure sarà fatta di conchiglie, come al tempo dei tempi; e ciascuno potrà raccoglierne quanto vorrà, ad ogni bassa marea, senza cambi e senza usura. Quanto alle perle, che ne faremmo quando non avessero più valore! ». M'indicò, così dicendo, il cielo del Baltico ch'era tutto una perla viva; e s'incantò nella preziosa contemplazione.

* * *

Mi sono ricordato ieri, dopo il responso spiritico, della profezia dell'apolide; e me ne sono valso per confortare la signora di quella del tavolino. Non ci mancheranno i compensi, ho detto, nella pena di quanto avremo perduto, tornando ad essere gli uomini della selva. Riavremo sensi accresciuti, energie radicate: l'occhio del lupo, il fiuto dello sciacallo, i denti della jena. E l'orientamento. E il passo leggero. E l'intuizione perfetta. Riavremo i festini baudeleriani dei [illegible]: la gioia dell'amore ingenuo e della danza istintiva. Forse sentiremo l'erba crescere, come il beato Stilicone; le formiche camminare, abadigliare le ostriche; e tale sarà fatto il nostro sguardo che potremo vedere, come Pierrot in grazia delle fate, i ragni filare nella luna... Non sorrisero però gli amici, nè le amiche, intorno alla tavola rifatta silenziosa. Ma si parlò d'altro; tentando, purtroppo inutilmente, di scordare la predizione dello spirito: e cioè questa confusione di oggi, che dovrebbe essere la notte di domani.

**Marco Ramperti**

## I provvedimenti del Duce per la difesa dei consumatori in vigore a Padova

*Padova, 20 gennaio.*

Il Duce ha ricevuto il seguente telegramma da Padova: «I provvedimenti in difesa dei consumatori e a salvaguardia del potere di acquisto dei salari nonchè del valore della moneta, sono entrati in vigore con l'apertura di ventuno mense collettive di guerra gestite direttamente dai lavoratori che apprestano duemila pasti a prezzo unico.

Le aziende all'ingrosso in generi alimentari sono state sottoposte a gestione straordinaria affidata ad autentici lavoratori e gli enti consortili gestiti dai panificatori sono stati [illegible] dalla sezione provinciale dell'alimentazione.

I negozi al dettaglio di alimentari verranno presto utilizzati in provincia quali spacci cooperativi. Il lavoro è in tal modo chiamato direttamente alla disciplina del consumo, al presidio dell'economia del Paese, costituendo, al di sopra dei salari e dei prezzi, il benessere collettivo.

Il vostro provvedimento che stabilisce l'indennità di lire 20 giornaliere in favore dei capifamiglia, è stato accolto con gratitudine dalle masse lavoratrici e dai loro rappresentanti, che in una adunata hanno riaffermato la loro fiducia nell'avvenire della patria e nella nuova giustizia che nasce dal travaglio della guerra ed è legata all'insopprimibile destino del secolo del lavoro.

Firmato: Capo della provincia Nenna, Commissario federale Vivarelli, Commissione unica lavoro, tecnica e arti Zaccarelli ».

## Una riunione a Milano presieduta dal Ministro delle Finanze

*Milano, 20 gennaio.*

Il Ministro delle Finanze ha illustrato oggi a Milano, in una conferenza stampa alla quale sono intervenuti i direttori di numerosi quotidiani e dei principali periodici della Repubblica Sociale Italiana, i provvedimenti finanziari adottati dal Consiglio dei Ministri per la difesa della lira e per la lotta contro l'inflazione.

## Il nuovo Questore di Novara

*Novara, 20 gennaio.*

Ha preso possesso del suo ufficio il nuovo Questore di Novara, dott. Michele Minervino. Egli viene da Savona dove era vice-Questore; combattente, decorato al Valore, mutilato di guerra, iscritto al P.F.R., sostituisce lo squadrista Giovanni Pasquali.

## Due milioni di multe ad agricoltori e industriali del Vercellese

*Vercelli, 20 gennaio.*

La commissione provinciale dei prezzi ha inflitto per evasione alle leggi annonarie mezzo milione di multe, il sequestro delle merci e la denuncia all'autorità giudiziaria dell'agricoltore Prando geom. Giovanni, in frazione Montonero di Vercelli; lire 100 mila di multa e denuncia all'autorità giudiziaria del lattaio Vallaro Giuseppe, della frazione Montonero; mezzo milione di multa all'agricoltore Prando Giuseppe, della tenuta Castello; centomila lire di ammenda all'agricoltore Perazzo Antonio di Salasco; 200 mila lire di multa e chiusura della riseria a Sapino Eusebio, tenuta Mulinazzo, di Olcenengo; e 150 mila lire di multa, sequestro delle merci e la denuncia alla autorità giudiziaria dell'agricoltore Buffa Andrea, fittavolo della tenuta Capitania, di Olcenengo. Complessivamente la commissione ha inflitto a vari agricoltori e industriali oltre due milioni di multe.

*Le... distrazioni di un ladro*

## Nella fretta di scappare lascia il cappello sul luogo del furto

*Alessandria, 20 gennaio.*

Il geom. Edgardo Lo Foco, di 34 anni, rincasava l'altra sera con la moglie in via Sant'Ubaldo 7, allorchè trovava la porta aperta e l'alloggio illuminato. Un giovane alto di statura stava rovistando per ogni dove e veniva immediatamente affrontato dal Lo Foco. Costui però, dopo una vivace colluttazione, mentre la moglie gridava per chiamare aiuto, veniva atterrato, e così il mariuolo riusciva a dileguarsi, lasciando... in pegno il suo cappello, un bottone del soprabito e un ferro atto allo scasso, asportando biancheria, preziosi e denaro per un valore di 40 mila lire.

## Oggi alla Radio

Radio giornale ore 8; 9.30; 13 - 7.30: Musiche del buon giorno dedicate ai soldati e lavoratori d'Italia - 8.30-10: Trasmissione per i territori occupati - 10: Ora del contadino - 11: Messa cantata dal Duomo di Torino - 11.30-12: Notiziari in lingue estere - 12.45: Canzoni di ieri e di oggi - 13.20: Settimanale illustrato del Radiogiornale - 14.00: Ora del soldato - 15.30: « Le nozze di Figaro », opera comica in 4 atti, musica di A. Mozart; negli intervalli notiziari musicali, saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19.00: Alle fonti del Teatro: Plauto, con scene dall'Aulularia e Miles gloriosus, regia di C. Fino - 20.30: Per le... romanze e canzoni d'amore, orchestra diretta dal M.o Gallino - 21: Che si dice in casa Rossi? - 21.30: Complesso diretto dal M.o Filanci - 21.30: Quartetto Vagabondo - 22.15: Conversazione militare - 22.30: Concerto del violinista Aurelio Rossi.

# CRONACA CITTADINA

### PIANI PER LA RICOSTRUZIONE

## Una città di 250 mila abitanti alle porte di Torino?

Tre ingegneri del Genio Civile — Giuseppe Cerraclutl, Giovanni Lamberti e Cesare Massa — in collaborazione col geometra costruttore Giovanni Olivelli, hanno elaborato un piano per dotare nei cinque anni la città di Torino di un sobborgo e, per essere più esatti, di un vasto e proprio centro «satellite», capace di ospitare sino a 300 mila persone e di risolvere così, in modo radicale, il problema degli alloggi che da [illegible] assilla tante menti. Il piano, in tutti i suoi particolari, accompagnato da una relazione di massima, è stato presentato alle autorità.

Si tratterebbe, per dirla in poche parole, di occupare il territorio di Stupinigi (parco, castello, cascine) compreso all'incirca fra Tetti Gallo, Borgaretto, Nichelino-ferrovia, ferrovia Nichelino-Candiolo, Candiolo-Palmero, Palmero-Tetti Gallo; e di costruirvi nè più, nè meno, una città di case a un piano fuori terra, in muratura [illegible] ed elementi di cotto a chiavetta sfalsata, che possono essere facilmente incorniti e fissati per sempre con bianca di argilla cruda.

Il lavoro sarebbe organizzato a catena, vale a dire che le squadrette specializzate di operai si sposterebbero a mano a mano che il lavoro procede. A malgrado del materiale rigidamente tipico, la costruzione permetterebbe una grande varietà, se non nell'aspetto delle case, quanto meno nella loro composizione e distribuzione interna: alloggi con una sola camera a due letti (non contando la cucina e i servizi); alloggi con due o tre camere a due letti, più una o due camere a un letto; alloggi con botteghe, officine e via dicendo.

L'idea centrale del piano è allettante: il principio della costruzione con elementi di serie è uno di quelli che certamente si imporranno, nel prossimo futuro, sia perchè permettono un risparmio del [illegible] per cento sul costo, sia perchè facilitano ed accelerano il lavoro. Gli elaboratori del progetto, testualmente così concludono la loro relazione:

«E' parere degli scriventi che la soluzione proposta sia l'unica possibile che concili le ferree esigenze della necessità con la capacità di produzione, la rapida esecuzione con la imponente mole dei lavori. L'unica possibile che permetta di dare un assetto socialmente elevato ed armonico alle famiglie dei lavoratori senza perdersi in disquisizioni sul meglio, nemico come sempre del bene, ma lasciando le porte aperte a questo meglio, quando verrà. L'assetto proposto potrà durare pochi o molti anni a seconda delle facoltà di ripresa della Nazione. Comunque nulla andrà perduto di quanto sarà fatto, e Torino non vedrà (si spera) certi miserevoli compromessi a base di baracche da zingari destinate (come esperienza insegna) a vita lunghissima, focolai di disordini, di malanni sociali e di pericoli di ogni sorta. Perchè la costruzione tipica, quale si propone di adottare, ha tutti i pregi delle costruzioni definitive (compresa la manutenzione irrilevante) senza tuttavia costituire, all'atto della demolizione, una perdita quasi totale dei materiali a suo tempo impiegati: premività, questa, che è uno dei maggiori ostacoli al risanamento edilizio». Fin qui, adunque, i progettisti.

Il problema degli alloggi è così urgente che ogni soluzione è, si può dire, accettabile quando non leda o non comprometta certi interessi sociali, urbanistici ed anche artistici, o non ipotechi gli sviluppi futuri della città. In pratica, non sappiamo se il piano, così com'è, potrà essere accettato. Vi sono taluni punti che si prestano, quanto meno, a discussioni. L'aver incluso il castello, che è un vero gioiello d'architettura barocca, appartenente alla Nazione ed alla città di Torino, fra le mura delle quali il satellite dovrebbe disporre per le necessità della sua vita quotidiana, complica, anzichè facilitare la cosa, soprattutto oggi che il nostro patrimonio artistico è così duramente e in altri modi provato. Ma un'altra obiezione ancor più essenziale potrà essere fatta ed è che un satellite così concepito, capace di ospitare sino a 250 mila anime — le quali, in avvenire, aumenterebbero naturalmente, sia per incremento demografico, sia per il fenomeno della coabitazione che nessuno potrebbe frenare — si trasformerebbe, fatalmente, a poco a poco, in un centro di pauperismo, una vera suburra la quale — come purtroppo più di un precedente a Torino dimostra — non si potrebbe mai più sopprimere! E' proprio ad una di quelle porte per le quali, secondo il piano regolatore che si sta elaborando, la città dovrebbe lanciare le sue vie alla ricerca del progresso civile, sociale, economico, per un migliore avvenire del Piemonte e della sua metropoli.

## Oggi oscuramento dalle 17,40 alle 7,15

## In memoria di vittime del mitragliamento nemico

Gli agenti del Corpo dei Vigili urbani ci hanno fatto rimettere dal loro comandante, il cap. M. Gattino, un assegno di L. 400 che così offrono alla «Carità del Sabato» per onorare la memoria della compianta signora Rita Loggia Pautas, consorte amatissima del vicecomandante del Corpo Loggia Giovanni, deceduta il giorno 9 in seguito a mitragliamento nemico del trenino di Giaveno.

Pure per onorare la memoria di Carlo Peretti, deceduto nello stesso tragico mitragliamento, gli inquilini degli stabili di via Susa 16 e di via Principi d'Acaja 45 ci hanno inviato L. 400, da rimettere ai profughi alloggiati alle Casermette.

Inoltre, in memoria del baritono De Franceschi, coro, artisti e maestri del Gruppo [illegible] che ha agito al Teatro del Popolo, hanno offerto, a nostro mezzo, L. 1090 all'Istituto «Charitas» per bimbi orfani.

## Ancora mitragliamenti a Chivasso ed a Settimo

Anche ieri mattina, a piccoli gruppi, caccia-bombardieri nemici hanno sorvolato la nostra provincia, mitragliando nella zona di Chivasso la cascina Pozzo che è andata in fiamme, ed a Settimo Torinese alcuni edifici del concentrico.

## FARMACIE APERTE OGGI

Pz. Statuto 1 - cs. Palermo 110 - v. Med. Cristina 62 - cs. Fiume 4 - pz. Freguglia - v. Mongin[illegible] 20 - v. Po 21 - v. L. Barozzi 1 - v. Cigna 44 - pz. Vittorio 7 - pz. Baldis[illegible] 7 - cs. Vitt. Emanuele 34 - v. Cibrario 79 - v. M. Gioia 36 - cs. R. Margherita 134 - cs. R. Massimo e v. Barolo - v. D. Jolanda 8 - v. S. Secondo 9 - str. Settimo [illegible] - cs. Sommeiller 31 - v. M. Fiola 21 - cs. Casale 305 - pz. S. Giovanni - v. M. Gioia 5.

## Due pranzi abusivi e un digestivo amarissimo

Il signor Virginio Vettori, gestore d'una trattoria di via Bernardino Galliari, si accorse giorni fa che gli avevano rubato un portafoglio contenente 400 «buoni» per la consumazione dei pasti appartenenti agli impiegati di un istituto bancario della nostra città. Andato a lamentarsene col dott. Carone, commissario dell'ufficio di P. S. di Borgo San Salvario, questi gli disse che, dal momento che i «buoni» non erano moneta da spendere, molto probabilmente il colpevole sarebbe tornato sul luogo del delitto per fare con essi una buona mangiata. E avvenne proprio così. Una sera, nel fare i conti, il Vettori trovò che un avventore aveva pagato con taluni dei «buoni» rubati. Come si vede, colui si era trattato bene e non aveva badato a spese. Identificato il formidabile pappatore nella persona di Attilio Buonarroti di Francesco, di 30 anni, impiegato, il Vettori corse dal commissario a riferirgli la sua scoperta. Quegli dispose affinchè un agente si trovasse il giorno dopo nella trattoria. L'indomani, infatti, il Buonarroti, visto che il giochetto gli era riuscito, tornò per ritentarlo, e ordinato un buon pranzetto, si diè a consumarlo allegramente, dicendo all'agente, che gli s'era accostato e aveva attaccato discorso con lui: «Volete favorire?». L'agente ringraziò, e lasciatolo mangiare ancora un poco, da quella persona educata che era, gli rivolse la stessa domanda: «Volete favorire?». Gara di cortesie che si concludeva colla vittoria dell'agente, che accompagnava il Buonarroti al Commissariato. In tasca aveva altri 110 tagliandi; i rimanenti furono trovati nel cassetto della sua scrivania. Il Buonarroti è stato denunciato in stato d'arresto.

## Un portafogli ritrovato

Un bel gesto d'onestà ha compiuto il mutilato di guerra operaio Angelo Tosa, il quale, avendo rinvenuto un portafogli contenente danaro e documenti intestati a Perello Luigi, ce lo ha consegnato, affinchè sia restituito all'interessato, che potrà ritirarlo presso i nostri uffici.

## STATO CIVILE

Nati 14 - Morti 22 - Matrimoni 4 [illegible] Perdina, a. 78, da Cadagnola Lanzo, sarta, str. Righino 99 - [illegible] Francesco, a. 79, da Torino, pens., v. Goletta 1 - [illegible] Maria ved. Grosso, a. 80, da Torino, agiata, v. Cimo 33 - Serafino Anna, a. 66, da Torino, casal., v. Italia 180 - [illegible], a. 61, da Torino, casal., v. S. Marino 34 - [illegible] Angela ved. Cerutti, a. 83, da Torino casal., v. Gabriele [illegible] 54 - Carlini Aldina in Fadda, a. 36, da Rimini, casal., v. Aralengo 3 - [illegible] ved. [illegible], a. 68, da Ginevra, casal., v. Napoli 14 - [illegible] Caterina ved. Tortora, a. 74, da Carmagnola, casal., v. Giulia 13 - [illegible] Carlo, m. 9, da Torino, v. Antonio Cecchi 40 - [illegible] ved. [illegible], a. 71, da Torino, casal., v. Italo Balbo 211 - Giovannini Giuseppe, a. 38, da Torino, operaio, v. Della Vlassa 530 - Dell'Orto Giovanni, a. 81, da Crevallo, pens., v. Palestrina 61 - [illegible] Angelo, m. 1, da Torino, v. Rosselli 1 - [illegible] Antonietta in Masera, a. 68, da Torino, casal., v. B. La Salle 5 - [illegible] Giovanni, a. 66, da Ivrea, calzolaio, v. Mongineuro 9 - Varetto Giuseppe, a. 48, da Torino, commerciante, v. Monferrato 3 - Fontana Aldo, a. 22, da Settimo, milite B.N., str. S. Mauro - Gioppo Luigi, a. 80, da Moncalvo, tipografo, Osp. Cottolengo - [illegible] Giacinto, a. 74, da Torino, vend. amb., Osp. Cottolengo - De Giorgis Albina ved. Pozzo, a. 78, da Pino d'Asti, pens., Osp. Cottolengo - Azzi Luigi, a. 80, da Torre Gelisezza, cameriere, Ric. Mendicità - [illegible] Prosperina ved. Cotel, a. 54, da Villanova (Aosta), casal., Osp. Cottolengo - Pellacca Celestina ved. Bianchini, a. 82, da Airola, casal., Osp. Cottolengo - Savio Lucia, a. 81, da Torino, domestica, Casa di Tucchinia - [illegible] Giovanni, a. 54, da Occhieppo, meccanico, Osp. Mollnette - [illegible] Giovanni, a. 57, da Parigi, operaio, Mad. Loggia - [illegible] Pasquale, a. 58, da Isolea Salentina, pens., Osp. Molinette - [illegible] ved. Lorenzetti, a. 80, da Cavaglio, casalinga, Osp. Cottolengo - Falcini Teresita ved. Casalegno, a. 65, da Milano, insegnante, Osp. S. Vito - [illegible], a. 66, da Torino, pens., Mol. Lo[illegible] - [illegible] Domenico, a. 63, da Baldissero Alba, commerciante, Osp. Molinette.



## ALIMENTAZIONE in tempo di guerra

Fra le deficienze alimentari qualitative e quantitative cui fatalmente durante lo stato di guerra son sottoposte le popolazioni, queste ultime sono portate a considerare pressochè in modo esclusivo quelle grossolanamente apprezzabili, come sarebbe a dire la scarsa quantità del pane, del riso, dei grassi, della carne, delle uova concesse dal tesseramento o dal mercato di consumo.

Ma da tali deficienze delle materie base della alimentazione non deriva solamente una ridotta introduzione degli alimenti vari e proprii, ma un'altra conseguenza meno facilmente e non da tutti riconoscibile, ma non perciò di minore importanza: l'insufficiente apporto, cioè, all'organismo, di quei fattori che dobbiamo — o dovremmo — giornalmente introdurre e senza dei quali molte funzioni organiche vengono lese od alterate: quei fattori il cui nome, almeno, è a tutti noto, le Vitamine.

Per dire di una sola delle vitamine di maggiore importanza — quella che si suole indicare con la lettera *A* — è certo che a causa della ridotta o ridottissima razione quotidiana di taluni alimenti essa viene fornita all'organismo in quantità insufficienti al fabbisogno, sia dell'adulto, sia ancora più del bambino e dell'adolescente.

Le esigenze normali di VITAMINA A da parte dell'organismo vengono largamente o sufficientemente soddisfatte a regime nutritivo normale dal latte, dal burro, dalle uova (tuorli), nonchè da molti vegetali come il pomodoro, la lattuga, le carote, le arance, i mandarini ed altri frutti. Ma quando la disponibilità di tali alimenti è per cause e necessità varie più o meno ridotta (e per taluni ridottissima o addirittura inesistente), è anche troppo agevole il concludere che ciascun adulto o bambino non riesce più ad introdurre la quantità di Vitamina A che gli sono necessarie.

Quali le conseguenze di tale insufficienza di Vitamina A nell'alimentazione? Senza affatto esagerarle, senza cedere a previsioni catastrofiche, non si può non dire che, specie se protratte per tanto tempo, esse non possono essere di lieve conto. La crescita del bambino o dell'adolescente subisce ritardi ed arresti; la resistenza alle infezioni (specialmente di quelle che colpiscono le mucose delle vie respiratorie) viene diminuita; il potere visivo subisce una caratteristica alterazione, la cosidetta cecità notturna (od emeralopia), per non parlare di conseguenze di maggiore gravità, che si hanno solo negli stati di quasi totale carenza vitaminica.

E' possibile provvedere al ristabilimento della normale situazione vitaminica, pure quando l'alimentazione non possa subire sostanziali miglioramenti? La risposta a questa domanda è positiva e non rappresenta una improvvisazione del momento, chè anzi deriva da una lunga serie di studi che hanno richiesto anni di lavoro. Tali studi hanno dimostrato che la natura è riuscita ad accumulare negli organi di alcuni pesci, e specialmente nel fegato, ingentissime quantità di Vitamina A, cosicchè l'olio che se ne estrae ne è incomparabilmente più ricco in confronto di qualsiasi sostanza alimentare.

Se ciò era noto da anni per l'olio di fegato di merluzzo, è di più recente acquisizione la conoscenza che nell'olio di fegato di tonno la vitamina A è presente in quantità ancora più elevata. Tanto elevata, che poche gocce di una miscela di olio di fegato di tonno in olio di olive sono largamente sufficienti a sopperire al fabbisogno dell'organismo anche in condizioni di deficientissimo o nullo apporto di Vitamina A con gli alimenti.

Già da parecchi anni i Medici Italiani conoscono ed usano in sostituzione dell'olio di fegato di merluzzo (oggi non più introdotto in Italia) l'olio di fegato di tonno, che la Farmitalia ha apprestato in forma farmaceutica, registrata con il nome di *ADISOLE concentrato*.

E' bene dire chiaramente che l'ADISOLE, prima e più che una *medicina*, deve essere considerato un *fattore integrativo della alimentazione insufficiente* — fattore indispensabile a tutti quanti ad alimentazione ridotta siano costretti, anche quando non siano appariscenti manifestazioni gravi di avitaminosi A.

In modo particolare il Medico trova nell'Adisole il mezzo di sopperire alla deficienza vitaminica alimentare nel lattante, nel bambino, nell'adolescente, nella donna in gravidanza od in allattamento, nelle convalescenze di malattie infettive, nelle predisposizioni alle forme infiammatorie delle vie respiratorie.

A quanto fin qui si è detto conviene aggiungere che l'olio di fegato di tonno, e quindi l'Adisole, a lato della Vitamina A, contiene altra vitamina, la D, o vitamina calciofissatrice. E' a quest'ultima che l'organismo del neonato o del bambino (ed in condizioni particolari anche dell'adulto) debbono la capacità di fissare i sali di calcio delle ossa, e di conseguenza la difesa dalle alterazioni dello scheletro che portano alle forme più o meno gravi di rachitismo, specialmente durante la stagione invernale quando la scarsa irradiazione solare si aggiunge alle altre condizioni, predisponenti o causanti l'insorgenza delle manifestazioni rachitiche.

Tutto quanto abbiamo qui esposto è di comune conoscenza dei Medici, ai quali ci indirizziamo per questa via a noi inconsueta a causa delle attuali difficoltà — e sovente della impossibilità — di corrispondere con loro direttamente o per mezzo della stampa medica.

Nostro proposito è stato solo quello di richiamare l'attenzione dei Medici sulla agevole, comoda, economica possibilità offerta dall'ADISOLE di sopperire alle preoccupanti conseguenze del ridotto apporto di alcune indispensabili vitamine provocate dalle attuali condizioni dell'alimentazione nazionale. 496

### Seguendo la Cronaca

**UN PEZZO RARO**
per i raccoglitori di libri preziosi diventerà « Gli Atti degli Apostoli secondo San Luca » stampati su carta a mano filigranata, in sole 80 copie numerate, contenenti un disegno originale dell'illustratore *Nino Strada*.
Gli altri 120 esemplari esistenti sono pure numerati, ma senza originale, e sono anch'essi un'opera meravigliosa di arte tipografica. In vendita presso la « Sales », Libreria de *La Stampa*.

**ANCHE COL LATTE**
e per chi non possiede zucchero l'aggiunta di un cucchiaino di *Rapido Virilis*, procurerà la miglior bevanda tonica ed aromatica che non fa rimpiangere il caffè. *Rapido Virilis* ha incontrato il favore del pubblico per le sue proprietà tonico-nervine, poichè contiene anche della caffeina. E' un prodotto dell'*Istituto Biochimico Virilas di Torino* (corso Vittorio Emanuele II) e lo si trova nelle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie.

**I DROGHIERI DI TORINO**
e Provincia chiedano il Tingebene ai grossisti abituali fornitori, e, qualora egli ne fosse sprovvisto, alla *Ditta Provera* (via Mantova 35 - Telef. 20-447) che dispone dell'assortimento completo dei 47 Colori fabbricati per questo ottimo Colorante.

**OLIO - OLIO - OLIO**
di noci, nocciole, ravizzone, girasole e semi diversi, ottenete adottando il torchio acciaio « Zenit » massimo rendimento, minimo sforzo. *Ramella Filippo*, corso *Regina Margherita 88* - Telef. [illegible]

**MAGO DELLE SCARPE**
allunga, allarga, stringe, tinge, rimoderna calzature in sol. Compra, vende scarpe, stivali, vestiti d'occasione e cinghie di trasmissione. *Via Stampatori 15-F.*

**ABBIGLIAMENTO PER SIGNORA**
Creazioni modelli tela e carta *Mazza*, trasferita da v. Arcivescovado alla Scuola di Taglio e confezioni *p. Lagrange 3, Tel. 43-561.*

**« I N V E R N O »**
una goccia nel fazzoletto, un sollievo in un profumo: In tutte le farmacie.

**GENEROSO COMPENSO**
a chi riporterà un *cane pechinese nerissimo*, smarrito la mattina del 18 corr., nel tratto piazzale Duca d'Aosta e corso Duca degli Abruzzi (Vecchia piazza d'Armi).
*Portinaio piazza Bodoni 3.*

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**TEATRO DEL POPOLO:** ore 15.30 Comp. Dialettale Piemontese «Le miserie d'monssù Travet».
**CARIGNANO:** ore 15.30: « Le nozze di Figaro », di Mozart.
**ROMANO:** 14.45, 16.45 Spett. teatrale «Come i Promessi Sposi».
**MOSTRA.** — « Operando, combattendo, risorgeremo » - Piazza S. Carlo 156; dalle 9 alle 18.
**ATTUALITA' CINE.** — Piazza S. Carlo 156; dalle 14: recentissimi documentari.

**TEATRO ROMANO**
Domani nuovi esordi con Aldo Fosanini. - Replica nella rivista « Come i Promessi Sposi ». Spettacoli continuati dalle ore 14 alle ore 21.

**AL CARIGNANO**
prossimamente
*I Grandi Spettacoli*
**N A V A R R I N I**
presenteranno
**GLI ALLEGRI CADETTI DI RIVA FIORITA**
operetta fantasia
in 2 tempi e 24 quadri.

### Spettacoli cinematografici

**Vittoria:** « 3 ragazze cercano marito» Del Poggio, Gandusio. Ul. 19
**AMBROSIO:** « Fiat voluntas Dei » Angelo Musco, M. Denis. Ult. 19.40
**CORSO** « Monte Miracolo » (Trenker, M. Doro, Dora Bini). U. 18.30
**SUPERCINEMA:** «La Locandiera» di Goldoni, Ferida, Valenti. 13.30
**NAZIONALE:** «l'attiglia d'amore»
**TORINO:** « Teresa Venerdì » con Adriana Benetti. Ap. 13. Ult. 19.30
**Eliseo:** «Tutta la vita in 24 ore»
**DORIA:** [illegible] di ballo Rosy. Orario film: 13; 16; 17; 19.
**ALPI:** «Illusione». Orario Spettacoli: 13; 14.40; 16.20; 18; 19.40
**ASTI:** «Ritorno all'alba» Darrieux
**AQUILA:** «Napoli che non muore»
**IMPERIALE:** «Un grand'uomo mio marito». Film 14; Var. 15.30, 18.30
**FREJUS:** «Assenza ingiustificata» Inizio film 15.50; Var 15.30; 18.30
**DORA:** «Zazà» (Miranda) e Varietà
**Moderno:** Dante 63 «Uomini nella tempesta». Var. 14.30; 16.30; 18.45
**PALERMO:** «Scampolo» Lilia Silvi
**MILANO:** «Zazà» con Isa Miranda
**ROMA:** « Scandalo nel villaggio »
**NUOVO:** Borgo 30 «Signora Luna»
**Bresola:** Il bazione della clecs. V.
**SOCIALE:** « Il più bel sogno»
**Aurora:** Squadriglia bianca (Sucs.)
**VINZAGLIO:** «Il diamante nero»
**V. VENETO:** « T'amerò sempre »
**RADIUM:** «La vita è bella» e Varietà. Orario: 14; 16.15 e 18.
**OROPA:** « L'ultima carrozzella ».
**BELGIO:** « Zazà » Isa Miranda.
**Excelsior:** «I bambini ci guardano» Ore 13.50; 15.30; 17.10; Ult. 19.30
**Colosseo:** «V'è stato un minorenne»
**ASTRA:** « Nebbie sul mare ». U. 19.40
**LUX:** «Taras Bulba» Danielle Darrieux, Harry Baur. Ult. 19.30.

**« TARAS BULBA » al LUX con la DARRIEUX e H. BAUR**
è un'altra felice iniziativa di questo locale. Il pittoresco, il tragico, il patetico di *Taras Bulba*, trovano pochi riscontri anche in film di grande fama, e sono cinematografia di primissimo ordine a cui aggiungono ardore, fascino e suggestiva attrazione due protagonisti di grido come *Danielle Darrieux ed Harry Baur*.

**Unimo al SUPERCINEMA**
Sulla *Locandiera* di Goldoni in cui il famoso commediografo ha sottregiato con la più divertente vivezza la signorile società veneziana del suoi tempi.
Gustosissima interpretazione di *Luisa Ferida, Armando Falconi* e *Osvaldo Valenti*.

**TORINO: TERESA VENERDI'**
continua ad ottenere un trionfale successo di risate. Le situazioni comiche e l'interpretazione di *Adriana Benetti* e *de Rienzo* divertono il numeroso pubblico.
Domani il film della terra fiabesca dell'estremo Nord:
*« Il bastardo ».*

**TUTTA LA VITA IN 24 ORE**
al Cine *Eliseo* con *Carlo Ninchi, Andrea Checchi, Annette Bach*.
(Il locale è riscaldato).

**CANTO E ILARITA'**
al *Cine-Varietà Frejus* con *Dina Valter, Nina Loriti*, la «rivelazione» *Ardino* ed il *Trio Pirotin*. Canzoni, canzoni e comicità. Sullo schermo: *Assenza ingiustificata*. Apertura 13,30; Var. 15,30 e 18,30.

**Una bella APPARIZIONE**
affascina la folla all'*Italiano* (via *Cristoforo Colombo 30*) anche per la smagliante interpretazione. Continuano le repliche.

**SCAMPOLO al PALERMO**
Continuano le repliche della birichina divertentissima interpretazione di *Lilia Silvi*.

CONCETTO PETTINATO
*Direttore responsabile*

Tipografia de *La Stampa*





## Pubblicità economica